la VITA del popolo

LA VITA DEL POPOLO: "CAMBIO CULTURALE DA PARTE DEI LAVORATORI"

La Vita del Popolo
del 10/12/2023

INFORTUNI SUL LAVORO. Gli ultimi dati dell'Osservatorio Vega Engineering di Mestre indicano un lieve calo

Cambio culturale da parte dei lavoratori

"E' una strage silenziosa che si consuma inesorabilmente settimana dopo settimana, mese dopo mese. Abbiamo gli strumenti per fermarla. Eppure non tutti sembrano comprenderlo. Si ripete da tempo che è necessario un cambio culturale, a partire dai datori di lavoro fino ai lavoratori: la formazione e l'addestramento vengono spesso messi da parte o svolti in modo inefficace, eppure rimangono una delle principali leve per incidere sul fenomeno degli infortuni sul lavoro". Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio Vega Engineering di Mestre, inizia così l'esplorazione dell'ultima indagine elaborata dal proprio team relativa ai primi dieci mesi del 2023.

"C'è l'incidenza di mortalità rispetto alla popolazione lavorativa a raccontare realmente l'emergenza e consentire un vero confronto tra le diverse regioni. Ed è con questo tipo di analisi che il Veneto fa rilevare un'incidenza di mortalità inferiore, anche se di pochissimo, alla media italiana (28,9 infortuni mortali ogni milione di occupati contro una media nazionale di 29,1)". Sono 81 i decessi da gennaio a ottobre 2023 (contro i 93 del 2022): 62 quelli rilevati in occasione di lavoro (come lo scorso anno) e 9 quelli in itinere (12 in meno del 2022).

Per individuare le aree più fragili dell'Italia e della regione sul fronte della sicurezza sul lavoro, l'Osservatorio mestrino elabora una mappatura del rischio rispetto all'incidenza della mortalità.

La zona gialla, quella in cui è entrato il Veneto a fine agosto 2023, è la zona che, subito dopo la bianca, raggruppa le regioni con l'incidenza di mortalità sul lavoro tra le meno elevate a livello nazionale. E a fine ottobre 2023, il rischio di infortunio mortale in Veneto (28,9 morti per milione di occupati) risulta di poco inferiore alla media nazionale, pari a 29,1.

Per quanto riguarda le incidenze nel dettaglio in regione, si scopre che Verona è l'unica a trovarsi in zona rossa con un'incidenza di 52,9 ed è seguita in zona arancione da Belluno (34,3), Rovigo (32,3) e Treviso (31,7). In zona gialla si trovano Venezia (26,8) e Padova (24,2). In zona bianca Vicenza (5,2).

Il più elevato numero di decessi si è verificato in provincia di Verona (25). Seguono: Venezia con 19 vittime, Treviso (14), Padova (12), Vicenza (5), Rovigo e Belluno (3).

E anche quando si osserva la graduatoria degli infortuni mortali in occasione di lavoro (quindi esclusi quelli in itinere), è sempre Verona ad indossare la maglia nera con 22 decessi, seguita da Treviso (12), Venezia e Padova (10), Belluno e Rovigo (3) e Vicenza (2).

Il Veneto, poi, è terzo in Italia sia per numero di vittime totali sia per decessi in occasione di lavoro. Sono, invece 58.656 le denunce di infortunio complessive su un totale, in Italia, di 489.526. Oltre un infortunio su dieci in Italia si verifica in Veneto. Infine, sono 19.289 le denunce di infortunio delle donne lavoratrici e 39.367 quelle degli uomini. Le denunce dei lavoratori stranieri sono 15.447. Le denunce di infortunio fino a 14 anni sono 4.009.

Articolo pubblicato sul Settimanale La Vita del Popolo del 10/12/2023 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.